IL PROCESSO LA PROVA DELLE TELECAMERE

Palazzo da cinque anni senza posta Presa la coppia dei ladri-pensionati

Aspettavano il portalettere e svuotavano le cassette. Condannati a venti giorni

di **Gianni Santucci**

Il signor S., anni 82, compare (a seconda dei giorni) in giubbino estivo, polo a rigoni blu, giacca della tuta azzurra, canotta smanicata. Con la coppola e senza coppola. A volte porta un sacchetto della spesa, altre si presenta col borsello a tracolla.

Cambia l'abito ma non l'abitudine: attento, guardingo, noncurante. Con occhio indagatore, scandaglia le cassette della posta; con mano furtiva, ghermisce e intasca le lettere.

La signora V., anni 77, consorte del signor S., indossa in sequenza uno scialle bordeaux, una giacca blu, un giaccone marrone chiaro, una camicia larga a quadri.

Accanto al marito, s'alterna di solito in due ruoli: ispeziona anche lei le cassette; più spesso, però, fa il «palo», per controllare che nessuno assista alle razzie del marito.

Per giorni, metodici e costanti, i coniugi V. e S. hanno atteso con pazienza nell'androne del palazzo. Appostati in attesa del postino. Per essere i primi a posar lo sguardo sulla corrispondenza appena consegnata: e rubare. Mai volantini, pubblicità, carta inutile. Sottraevano solo lettere «sensibili». Così sono diventati l'incubo e il fastidio per tutti gli abitanti del loro stesso condominio, uno stabile di Brugherio dove abitano una dozzina di famiglie.

I primi sospetti delle ruberie risalgono al 2012: fino a che, esausto, uno degli abitanti ha fatto montare una telecamera nascosta all'ingresso del palazzo. Quindici giorni di riprese. La prova (acquisita in diretta e registrata) della deriva maniaca dei due anziani. Una forma di cleptomania, diventata stillicidio per gli altri inquilini. Con quel materiale video in mano, cinque condòmini si sono rivolti al legale Christian Bentivegna e hanno firmato una denuncia. Era la primavera del 2017.

Il 6 marzo scorso, è arrivata la sentenza: davanti al gip di Monza, gli anziani coniugi hanno patteggiato, condanna a 20 giorni con sospensione. «Mi sono opposto — spiega l'avvocato Bentivegna — perché non c'è stato il minimo segnale di scuse, di ravvedimento, né alcuna proposta di risarcimento». I condòmini faranno una nuova azione legale, davanti al Tribunale civile. Nessuna volontà di accanimento contro la coppia di anziani *mariuoli*: ma bisogna tener conto che, anche nell'epoca degli smartphone, della Pec e delle email, il furto delle vecchie lettere può provocare danni non da poco.

Uno degli abitanti di quel palazzo, ad esempio, s'è visto recapitare una cartella esattoriale, con costi maggiorati, perché non aveva pagato nei termini la tassa sui rifiuti (i bollettini inviati dal Comune erano «scomparsi»). Un altro ha avuto parecchie grane con la finanziaria alla quale aveva chiesto un prestito (anche in questo caso, i bollettini si erano «volatilizzati»). Un terzo è dovuto ricorrere al «fermo posta»: bloccate tutte le consegne, andava di persona in ufficio postale a ritirare la corrispondenza. Un quarto è rimasto più volte spiazzato perché non riceveva gli avvisi del Tribunale sulle udienze di una causa. Bisogna tener presente che i due anziani sono stati «condannati» solo per i furti documentati con i video tra aprile e maggio 2017: sulle sparizioni di posta precedenti s'addensano sospetti, ma non prove. Ma soprattutto, non c'è risposta a una domanda: perché rubavano? Sul movente, i coniugi S. e V. non hanno fornito spiegazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videosorveglianza I fotogrammi che incastrano moglie e marito: la signora V., 77 anni, e il marito S., 82 anni

I fatti

- Una insospettabile «coppia diabolica»: marito e moglie di 82 e 77 anni, residenti in un palazzo di Brugherio, si appostavano nell'androne dell'edificio, attendevano le consegne del postino e poi portavano via quanto appena infilato nelle cassette
- I due sono stati filmati dalle telecamere, che hanno ripreso i loro movimenti
- I due anziani ladri, entrambi in pensione, erano diventati l'incubo per tutti gli abitanti del condominio, dove abitano una dozzina di famiglie. I primi sospetti sui furti di posta risalgono al 2012

Online
Tutte le notizie di cronaca nera e gli aggiornamenti in tempo reale anche sul sito **milano.corriere.it**

Due casi in tre ore

Ex torre Inps, cade un operaio Una task force sugli incidenti

Due incidenti in cantiere in meno di tre ore, ieri mattina a Milano, entrambi nella zona di Porta Nuova. Il primo è avvenuto alle 8.25 in via Melchiorre Gioia 22, dove un operaio marocchino di 46 anni è precipitato da poco più di tre metri di altezza mentre lavorava nel cantiere del grattacielo di 26 piani che prenderà il posto dell'ex palazzo dell'Inps. Si trovava su una grata tra il secondo e il terzo piano interrato che improvvisamente ha ceduto. Immediati i soccorsi: l'uomo è stato recuperato dai vigili del fuoco e trasferito a Niguarda. Non è in pericolo di vita. E nello stesso ospedale, circa tre ore più tardi, è stato accompagnato anche l'operaio di 53 anni vittima

Gioia 22 I soccorsi sul posto

di un incidente pressoché identico, avvenuto attorno alle 11 in via Massimo D'Azeglio. Stava dipingendo una parete quando è caduto da una scala alta quasi tre metri e si è fratturato tibia e perone. In entrambi i casi a eseguire i primi accertamenti sull'accaduto è stata la squadra di pronto intervento della polizia giudiziaria, recentemente allestita presso la Procura, all'interno del sesto dipartimento, guidato dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano. Si tratta quindi di investigatori già esperti di infortuni sul lavoro. In tutto sono 17 persone — in maggior parte agenti della polizia locale — che su base volontaria hanno dato la loro disponibilità a lavorare 24 ore su 24 per tutti i pm che siano di turno quando capita un incidente sul lavoro. Lo scopo è quello di fornire un supporto specialistico in una materia delicata e che richiede competenze specifiche a tutti i magistrati. «È una novità positiva — commenta Katiuscia Calabretta, segretario milanese della Fillea Cgil — perché una buona ricostruzione permette di capire cosa non ha funzionato. Ma sarebbe altrettanto, se non più importante, che lo stesso metodo venisse applicato anche per la prevenzione. Soltanto per quanto riguarda le cadute dall'alto, a Milano siamo al terzo caso in dieci giorni».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizione numero 47 della corsa: chiusa la stazione Duomo della metropolitana

La Stramilano scalda i muscoli. Centro città off limits

Tre percorsi. Atleti professionisti e runner per passione. Gesti di solidarietà . L'edizione numero 47 della Stramilano domani percorrerà il centro della città. Primi a partire, alle 9 da piazza del Duomo, gli iscritti al circuito da dieci chilometri. Un'ora più tardi il via della Stramilanina, che di chilometri ne prevede solo cinque. Alle dieci e mezzo sarà il momento dei settemila corridori che parteciperanno alla Half Marathon, un anello con fischio d'inizio e traguardo in piazza Castello. Il loro obiettivo sarà battere il record della gara, i 59 minuti e 12 secondi registrati nel 2016 dal keniota James Mwanjii Wangari. Allo sport si accompagna la solidarietà. Ieri il sindaco Beppe Sala ha fatto visita ai pazienti di chirurgia pediatrica del Policlinico e ha regalato loro le pettorine della storica corsa cittadina. «Saranno tra noi con il loro entusiasmo». Infine, le note tecniche per chi si sposterà con i mezzi pubblici o propri. Dalle 7 alle 14 i tram e i bus che passano vicino al percorso subiranno rallentamenti e deviazioni. Chiusa dalle 7 fino a fine evento la fermata Duomo del metrò. Divieti di transito per le auto consultabili sul sito *Stramilano.it*.

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI